

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



MORALMENTE INACCETTABILE LA RICERCA SUGLI EMBRIONI

E' il giudizio espresso dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana

sulla decisione - presa lunedì scorso dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea per la Competitività - di "prevedere", nell'ambito del programma quadro di ricerca e sviluppo, "finanziamenti che agevolano ricerche sulle linee cellulari staminali di origine embrionale". Il vertice della CEI ricorda, infatti, che comunque, la produzione di tali linee cellulari "comporta e continuerà a comportare la soppressione di embrioni umani". Quindi, equivale sempre alla eliminazione di un essere umano; che ha pari dignità di ogni suo simile, seppur in una fase più avanzata del suo arco di vita.

A questo proposito i Vescovi italiani puntualizzano di avere "da sempre e più volte ribadito che ogni ricerca che coinvolge gli embrioni si colloca in una inammissibile visione antropologica". Una visione inaccettabile appunto, perché considera "l'esistenza umana non come fine, bensì come mezzo per raggiungere altri scopi, pur nobili, come la cura delle malattie e la stessa conoscenza scientifica". La scienza, invece, "deve servire l'uomo e non servirsi di lui, soprattutto quando egli è nella condizione della sua massima fragilità, un embrione nei primi giorni della sua vita".

Il comunicato del vertice dei Vescovi italiani lancia, perciò, un appello "ai politici italiani e a quanti ancora possono fermare questa deriva etica che riduce l'embrione umano a possibile fornitore di materiale biologico", ricordando che il Santo Padre Benedetto XVI ha annoverato la "tutela della vita in tutte le sue fasi, dal primo momento del concepimento fino alla morte naturale", tra i "principi che non sono negoziabili".

La richiesta pressante della presidenza della CEI, è dunque, che "l'Unione Europea in nessun modo agevoli, con propri finanziamenti, questo grave attentato alla dignità dell'uomo che tradisce il valore fondamentale della vita umana, senza il quale ogni altro valore individuale e sociale perde la propria consistenza".

L'Or at or io
chiude
dal 30 luglio al
27 agosto 2006



A MESSA PERCHE' ?

Concludiamo la nostra rubrica sulle principali obiezioni che si sentono fare sulla partecipazione alla S. Messa festiva. L'augurio per tutti che quanto abbiamo offerto per la riflessione sia fecondo per un incontro migliore con il Signore.



Ricorda: la tua partecipazione alla Messa è efficace...

1. Se giungi puntuale al grande incontro, prima che il sacerdote sia all'altare.
2. Se occupi il posto libero più vicino all'altare. Discende vicino a te nel pane e nel vino: avvicinati a Lui.
3. Se partecipi alle preghiere comuni e rimandi a un momento meno importante quelle personali.
4. Se ascolti con attenzione la Parola di Dio annunciata dal lettore e commentata dal sacerdote, per cogliere l'espressione, l'idea, la riflessione, l'ispirazione più adatta alle tue attuali esigenze.
5. Se offri al Signore non solo un contegno corretto, ma anche le tue sofferenze, le tue difficoltà quotidiane e straordinarie, come partecipazione viva e vera all'offerta del Cristo.
6. Se ricevi con gioia, con fede, alla Comunione, il Cristo che perdona, guarisce, aiuta, ammaestra, consola.
7. Se parti dalla chiesa con l'impegno di portare nella vita l'esperienza di fede della tua partecipazione all'Eucaristia.

Constata:

Se abbiamo buona volontà, cento obiezioni non ci impediscono di fare ciò in cui crediamo.

Se la buona volontà è scarsa, una piccola obiezione, un misero pretesto ci fanno sentire "esonerati" dal fare ciò che dovremmo.

Carissimi, il mio vuol essere un affettuoso invito a partecipare con regolarità e costanza alla Messa festiva. Venendo più spesso alla chiesa, vi accorgete che i minuti passati ogni domenica nella Casa del Padre non sono poi così lunghi e pesanti come credevate.

Scoprirete che il tempo dato al Signore non è tempo perduto; attenderete con maggiore serenità alle vostre occupazioni quotidiane.

Vi attendo con fiducia e affetto nel "Giorno del Signore",
SARÀ UNA GIOIA GRANDE PER TUTTI.



Don Eugenio prenderà possesso delle Parrocchie di Brieno e Laglio il **2 settembre prossimo** alle ore 20.30. La Parrocchia organizza il pullman per partecipare. **Dà l'adesione!**

APPUNTAMENTI della SETTIMANA

Le SS. Messe festive

ore 8.00 -10.30 - 18.00 : in Parrocchia
ore 9.15 : a Montesordo

Le SS. Messe feriali

ore 9.30 : in Parrocchia
ore 20.30 : al Cimitero solo di lunedì
ore 20.30 : a San Vincenzo negli altri giorni
ore 20.00 : prefestiva a San Vincenzo

Mercoledì 2 agosto: Indulgenza del Perdono di Assisi

Giovedì 3 agosto: Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Frassino in Oneta (Val del Riso)

ore 7.30 : Partenza dall'Oratorio

Domenica 6 agosto: Trasfigurazione del Signore Inizio della Novena della Madonna Assunta

PERDONO DI ASSISI

Si può ottenere, per sé o per i defunti, l'indulgenza del perdono di Assisi a partire dal mezzogiorno del primo agosto alla mezzanotte del giorno seguente (2 agosto)

L'indulgenza che cos'è?

I peccati non solo distruggono o feriscono la comunione con Dio, ma compromettono anche l'equilibrio interiore della persona e il suo ordinato rapporto con le creature.

Per un risanamento totale, non occorrono solo il pentimento e la remissione colpe, ma anche una riparazione del disordine provocato, che di solito continua a sussistere.

In questo impegno di purificazione il penitente non è isolato. Si trova inserito in un mistero di solidarietà, per cui la santità di Cristo e dei Santi giova anche a lui. Dio gli comunica le grazie da altri meritate con l'immenso valore della loro esistenza, per rendere più rapida ed efficace la sua riparazione. La Chiesa ha sempre esortato i fedeli a offrire preghiere, opere buone e sofferenze come intercessione per i peccatori e suffragio per i defunti. Nei primi secoli i Vescovi riducevano ai penitenti la durata e il rigore della penitenza pubblica per intercessione dei testimoni della fede sopravvissuti ai supplizi. Progressivamente è cresciuta la consapevolezza che il potere di legare e sciogliere, ricevuto dal Signore include la facoltà di liberare i penitenti anche dei residui lasciati dai peccati già perdonati applicando loro i meriti di Cristo e dei Santi, in modo da ottenere la grazia di una fervente carità. I pastori concedono tale beneficio a chi ha le dovute disposizioni interiori e compie alcuni atti prescritti. Questo loro intervento nel cammino penitenziale è la concessione dell'indulgenza.

(Catechismo degli Adulti n. 710)



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono andati alla Casa del padre con i suffragi della Chiesa:
ZUCCHETTO PIETRO di anni 72, il 24 luglio
CUSINI ORSOLA Ved. RINALDI di anni 84, il 27 luglio

Le Suore "Catechiste di Sant'Anna"

Domenica 30 luglio ore 10.30

RINNOVANO I VOTI



Sono tra noi dal 1° novembre 2005. Le vediamo sorridenti e sempre premurose nella Comunità al servizio soprattutto dei bambini della Scuola dell'Infanzia, in Parrocchia, in Oratorio. Possiamo dire con certezza che godono della nostra totale simpatia e gratitudine. La loro presenza è ritenuta ricchezza grande, segno della Provvidenza divina, dono

prezioso. Sono Sr. Vijaya, Sr. Manjula e Sr. Margret. Provengono dall'India - Hyderabad.

La loro Congregazione ha avuto inizio nel 1914, quando un missionario del PIME che svolgeva il suo apostolato in India, Padre Silvio Pasquali di Cremona, cominciò ad accogliere sette ragazze disposte a collaborare con lui nelle varie attività della missione. Sono diventate le pioniere e fondatrici di quella che in seguito è stata chiamata la Congregazione delle Sorelle Catechiste di Sant'Anna. Mons. Vismara, allora Vescovo di Hyderabad, diede la sua benedizione e affidò la loro formazione alle Sorelle di Sant'Anna della Provvidenza. Il primo gruppo di queste sette candidate fece la vestizione il 25 marzo 1918. Anno dopo anno sono arrivate tante vocazioni tanto da dover spostare la Casa Generalizia e il Noviziato in ambienti più capienti.

Il riconoscimento ufficiale avvenne il 3 febbraio del 1944 quando, ancora il Vescovo Mons. Vismara, disegnò i ruoli e il regolamento della nuova Congregazione, approvando lo Statuto.

Alcuni fini specifici della Congregazione:

- partecipazione alla grande evangelizzazione della Chiesa universale,
- conoscenza e studio della Parola di Dio,
- formazione e catechesi,
- educazione dei bambini,
- assistenza ai malati e alle persone in difficoltà,
- vicinanza ai poveri,
- accoglienza degli orfani e delle vedove,
- impegno a sradicare i mali sociali.

Ebbero l'approvazione pontificia, sottoscritta dal Papa Giovanni Paolo II, il 12 luglio 1999.

Attualmente operano nella Congregazione circa 450 Suore e gestiscono 63 'case' in India, due in Africa e due in Italia.

P. Silvio Pasquali (1864 - 1924)
Si legge nel Cronicon del PIME:
"Noi missionari abbiamo perduto un santo, la missione piange la perdita del suo più valente missionario, l'Istituto è stato privato di una vera gloria"

